

Nome file	data	Contesto	Relatore	Liv. revisione	Lemmi
041001LP_GBC2.pdf	01/10/2004	LP	GB Contri	studium	Forma Freud logico Freud, Sigmund Lacan, Jacques Lingua Logica Psicologia

**SEMINARIO DI STUDIUM *IL LAVORO PSICOANALITICO* 2004-2005**  
**IDEA DI UNA UNIVERSITÀ**  
***LA LOGICA E L'AMORE***

**1° OTTOBRE 2004**  
**1° SEDUTA**

**GIACOMO B. CONTRI**  
**INTRODUZIONE**

Incominciamo all'insegna della sobrietà, o meglio della prudenza, non nel senso corrotto del tirarsi indietro, e direi una cosa, né più né meno: ora ci troviamo sì come negli altri anni a iniziare con LP prima del Corso, ma quest'anno ciò assume un rilievo non solo cronologico: è LP a dare le carte. Il titolo *La logica e l'amore* è l'imprudenza massima. Ditemi voi se conoscete qualche cosa di più scatenato! Io, alla mia veneranda età, non conosco nulla di più scatenato: a maggior ragione l'appello alla prudenza. Dedichiamo questo primo seminario di LP alla prudente azione di una prima compilazione o inventario di ciò che troviamo in Freud: testi, passi, temi che hanno o sembrano avere attinenza con il tema di quest'anno. Inventario nella forma triviale di lista della spesa o compilazione, come si diceva un tempo "tesi compilativa". Ho finito: chi più ne ha, più ne metta.

**CONCLUSIONI**

Alla testa di tutti è arrivato che si devono distinguere logica e psicologia. Questo è tutt'uno col fatto che la principale asserzione logica di Freud è quella confliggente con tutta la logica novecentesca, formale, simbolica: che ci sia logica solo nella logica simbolica o nella formalizzazione, e non nella lingua naturale o comune. Mentre la principale posizione di Freud è che concludere e correggere (i due temi della logica) avvengono nella lingua. L'analisi è il fatto che il concludere e il correggere avvengono nella lingua: italiano, tedesco, etc.

Il grande conflitto, a mio parere, è tutto qui. Leggete l'esergo di Lukasiewicz al libro di Odifreddi, che dice: tutto quello che Marx, Aristotele, Platone hanno scritto, non vale nulla logicamente perché non era un linguaggio formale. I grandi sistemi filosofici andrebbero in pezzi come castelli di carte, figuriamoci noi poveri mortali, che non siamo neanche Kant, etc. Il nocciolo della posizione di Freud (ad esempio ne *L'analisi laica*: «noi restiamo attaccati al modo di parlare popolare») vuol dire questo: correttezza e verità avvengono nella lingua.

Noi abbiamo rovesciato la prospettiva: ripartiamo da Freud logico e andiamo a rivedere tutta la storia della logica. Io ho passato trent'anni di incontri con logici, con questo loro sprezzo di fondo perché... tu comunque sei nella psicologia. E' il Novecento. In Freud il concludere del pensiero e il correggere l'errore del pensiero avvengono nella lingua corrente. C'è un fronte a fronte, una contrapposizione frontale tra Freud e Russell, Wittgenstein, Lukasiewicz etc. Il Novecento ha fatto un'operazione, a mio parere sporca, nell'introduzione della parola *formalizzata*, riguardo a ciò che potrebbe significare *formale*. Aristotele, e con lui il Medioevo, ha avuto un'idea di formale che almeno in parte non era la stessa. La pulsione è formale, il

bambino ama le forme. Il concetto di pensiero come forma è una delle caratteristiche del pensiero di natura: S - A è la forma.

Proseguiamo dunque con la sommaria compilazione, diamoci suggerimenti in questo lavoro che nessuno ha mai affrontato, dopo Lacan... Conosco la storia della psicoanalisi: sulla logica c'è stato lo scatenamento, i primi 10 anni di *Imago*: sulla logica si sono buttati subito, è solo dopo che ci si è messi a fare le trippe psichiche...

In Lacan logica del fantasma significa logica della Teoria. Prima del finale di quest'anno io farei qualcosa su Lacan, che è stato quello che sulla logica si è più buttato, come sul peccato originale. Per Lacan la guarigione (anche se lui non usa questa parola) vuol dire la caduta dell'oggetto *a*. Potrebbe servirci il riferimento al *Signore degli anelli* di Tolkien. Che cos'è quest'anello ridicolo? È una teoria, quella cosa indistruttibile che abbiamo nella testa. Come si fa a distruggerla? Il vulcano. Che cos'è il vulcano? È più grande e più potente di ciò che è grande e potente. Perfino più potente dell'anello strapotente. Siamo nell'occultismo, perché un vulcano è una banalità: stupido! È solo un vulcano. E' come dire che la tigre è feroce: se sei così cretino da andargli in mezzo alle zampe! Se no, è solo una tigre.

Quasi quasi Tolkien è la fine della storia della filosofia.

© Studium Cartello – 2007

*Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright*